

Newsletter AIP – Febbraio 2016

Care Colleghe e cari Colleghi,

nei giorni scorsi si è riunito, come è ormai consuetudine, il Consiglio Direttivo AIP in sessione invernale. L'incontro, svoltosi a Bolzano, ospite della neonata sezione Sud Tirolese dell'AIP, con la partecipazione di 50 consiglieri, è stato dedicato al bilancio del 2015 e alle prospettive del 2016. Le due riunioni annuali del nostro CD sono lo strumento principale per la programmazione del lavoro e quindi sono un sorta di termometro della salute dell'AIP!

Di seguito riassumo alcuni degli argomenti discussi.

Il **16° Congresso Nazionale AIP** si svolgerà come programmato a Firenze tra poche settimane (14-16 aprile 2016). Il numero degli abstract inviati è simile a quello degli anni scorsi, mentre le iscrizioni sono ancora aperte. Ricordo la tariffa agevolata per i giovani e i corsi per le professioni sanitarie, nonché il consueto corso pregressuale di neuropsicologia, che negli anni scorsi ha sempre avuto molto successo.

La **Scuola Estiva per i giovani** si svolgerà a Pistoia il 22-24 giugno e sarà incentrata sulla depressione dell'anziano. A breve verrà definito il programma, che vedrà un ruolo più diretto da parte dei giovani con interessi psicogeriatrici.

Il **XII Brain Aging** si terrà a Napoli il 12-14 dicembre e sarà dedicato alle principali innovazioni nel nostro campo. Sarà un'occasione per discutere le modalità più appropriate per collegare la pratica clinica con i più recenti progressi della scienza medica.

Nei prossimi giorni sarà in distribuzione il n. **1/2016 di Psicogeriatría**. Verrà inviato per posta a coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento; gli altri iscritti all'AIP potranno prenderne visione sul nostro sito. Ricordo infine che questo bollettino mensile è aperto alla collaborazione di chiunque desideri discutere problemi di interesse per le nostre professioni.

Sempre in ambito editoriale è in preparazione un numero dell'Arco di Giano dedicato ai disturbi sensoriali dell'anziano, che riporterà alcuni dei contenuti presentati a San Giovanni Rotondo nel corso del recente XI Brain Aging. Inoltre è in elaborazione un testo sul rispetto della dignità della persona affetta da demenza, che assumerà la funzione di "manifesto" in difesa dei diritti di chi è affetto da un'alterazione delle funzioni cognitive.

A Bolzano è stata compiuta una revisione degli **eventi regionali tenutisi nel 2015**, con un giudizio complessivo di grande soddisfazione. La programmazione 2016 ha messo in luce un diffuso impegno preparatorio, che certamente porterà a risultati ancor maggiori di quelli dell'anno scorso, sia sul piano quantitativo che qualitativo.

Infine si è esaminato il lavoro compiuto dai gruppi dedicati a specifiche problematiche; ricordo il successo del "Delirium Day", del quale si stanno esaminando i dati raccolti, il gruppo di ortogeriatría (GIOG) che sta iniziando la raccolta su larga scala delle diverse esperienze, il gruppo sulla riabilitazione motoria della persona affetta da demenza. È in via di strutturazione un gruppo che analizzerà le problematiche cliniche e organizzative correlate con il ricovero in ospedale per acuti di una persona affetta dalle varie forme di demenza. I gruppi di lavoro hanno visto la collaborazione di Sigg, Sigot, Sindem.

Nel mese di febbraio si sono tenuti alcuni eventi di rilievo per l'AIP. Ad Agrigento è stato organizzato con grande successo il congresso regionale siciliano, che ha confermato ancora una volta l'importanza della Sicilia nel panorama della medicina italiana. Personalmente sono stato soddisfatto dell'evento, perché ho sempre pensato che la Sicilia dovesse avere all'interno di AIP (ma non solo!) un ruolo superiore a quello giocato recentemente. Nell'esprimere la soddisfazione di tutta l'Associazione per l'elezione del nuovo presidente Giuseppe Provenzano, ho fortemente richiamato questa responsabilità strategica.

Il mese si è concluso con due attività di raccordo tra AIP e realtà esterne. A Macerata si è svolto un importante convegno organizzato da Alzheimer Uniti, una delle tre associazioni di famigliari di

persone affette da demenza sviluppatasi a livello nazionale. L'AIP ha deciso di approfondire nei prossimi mesi i rapporti con queste realtà, che rivestono grande importanza nella difesa degli interessi di ammalati e famiglie, al fine di creare un'alleanza stabile, nel rispetto della diversità di ruoli e competenze.

L'altra occasione significativa è stata la partecipazione ad un seminario della SITO (Società tecnico scientifica Italiana di Terapia Occupazionale), con la quale da tempo abbiamo rapporti di stima reciproca e collaborativi, sul piano culturale e della pratica clinica. È un modello di interazione che AIP vorrebbe sviluppare con il maggior numero di società scientifiche di area medica.

Infine ricordo a tutti quelli che condividono il nostro impegno come in questo tempo siano in discussione diverse problematiche che riguardano le persone delle quali ci facciamo carico. Riporto a tal fine una breve nota inviata alla stampa.

La polemica di questi giorni sulle pensioni di reversibilità si colloca nell'ambito del continuo martellamento operato negli ultimi anni contro le persone anziane, accusate in modo più o meno palese di essere all'origine della crisi economica che colpisce la nostra società. Si pensi al recente, non ancora concluso, dibattito sull'identità di accompagnamento.

Non spetta a me discutere gli aspetti organizzativi della questione, cioè l'avvenuto versamento nel corso della vita di contributi per garantire il futuro proprio e dalla propria famiglia da parte dei lavoratori, ma quelli che riguardano la salute delle persone. I dati più recenti dell'OCSE, assieme a studi indipendenti condotti in diversi paesi europei, hanno dimostrato che la speranza di vita si è allungata di molto, ma che la quota in più di anni è accompagnata in modo crescente da malattie e da perdita dell'autonomia funzionale. Il fenomeno colpisce sia uomini che donne, ed è particolarmente accentuato in queste ultime. L'altro dato importante da considerare in questo ambito è il rapporto stretto tra condizione socioeconomica e condizione di salute; chi è meno fortunato ha una durata della vita molto più breve di chi invece gode di una situazione di benessere. In questo scenario –che indica su basi indiscutibili la fragilità della donna anziana e la sua dipendenza dai supporti che riceve– qualcuno ha pensato di aprire la discussione sulle pensioni di reversibilità, strumento economico grazie al quale moltissime vedove italiane riescono a sopravvivere. Anche se arrivano le smentite (ma le voci non nascono mai per caso!) è già stato fatto un grave danno a persone che si sentono ancora una volta accusate di “rapina sociale”, da parte di chi calcola gli effetti economici dei provvedimenti senza tener conto di quelli umani, che nel nostro caso investono particolarmente la salute. Qualsiasi siano le motivazioni che hanno portato a discutere di reversibilità, si deve considerare in tutte le sedi (in particolare quelle della politica, responsabile di una visione complessiva delle dinamiche sociali) che indurre maggiore fragilità in settori dove è già elevata (le donne anziane) impoverisce drammaticamente il capitale sociale del nostro paese. Come è possibile assistere alla crisi di una presenza significativa nella comunità, come quella della donna che invecchia, senza comprendere che molti, anche giovani, percepiranno sul loro futuro il rischio di gravi problemi? Non è certamente questo il modo per evitare i conflitti generazionali e per indurre le giovani coppie alla genitorialità.

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica